



N° PAP-00381-2017

Si attesta che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio on-line dal 23/01/2017 al 06/02/2017

L'incarico della pubblicazione  
CLAUDIO LAUDISA

## COMUNE DI LECCE

SETTORE: SETTORE 14 PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE DSG N° 00052/2017 del 23/01/2017

N° DetSet 00009/2017 del 23/01/2017

Dirigente: MARIA ANTONIETTA GRECO

**OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013 sostitutiva dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche per la struttura destinata pensione per cani sita sulla S.P. Lecce – Frigole località Borgo Piave, via del Cervone. Richiedente: sig. Cesare Vetrugno - Attività 6 - Obiettivo 1 - Azione 4.**

### ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto ARCH. MARIA ANTONIETTA GRECO  
in qualità di DIRIGENTE

attesta che la presente copia cartacea della Determinazione Dirigenziale n° DSG 00052/2017, composta da n° 10 fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

LECCE, li 24 GEN. 2017

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.

Firma e Timbro del Dirigente Ufficiale  
SETTORE URBANISTICO  
arch. M. Antonietta GRECO

Istruttoria dell'ufficio Ambiente: Istruttore Tecnico: Geom. Luciano Mangia  
Istruttoria del Settore Pianificazione Sviluppo del Territorio Sportello SUAP: Coordinatore  
Tecnico Sportello SUAP: Geom. Riccardo Loiacono

Premesso che:

con istanza acquisita al prot. gen. di questo Comune in data 14/11/2016 col n. 159361, il sig. Cesare VETRUGNO nato a Lecce il 25/03/1982 ed ivi residente alla via Vincenzo Gigante civ. 8 C.F. VTRCSR82C52E506L, in qualità titolare/L.R. della ditta individuale denominata "Centro Cinofilo Antica Borgata" con sede in Lecce alla S.P. Lecce – Frigole località Borgo Piave alla via del cervone e recante P.IVA 04670690751 ha chiesto, per l'attività destinata pensione per cani sita sulla S.P. Lecce – Frigole località Borgo Piave, via del Cervone, il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi e per gli effetti del DPR 13/03/2013 n. 59 per gli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

con nota prot. n. 161826/2016 del 16.11.2016 lo sportello Unico Attività Produttive - Settore Urbanistica di questa A.C. trasmetteva, alla Provincia di Lecce – Servizio Ambiente e Settore Ambiente di questa A.C., l'istanza di AUA presentata dal sig. Cesare VETRUGNO per quanto di competenza;

con nota recante prot. n. 65807 del 23/11/2016 la Provincia di Lecce – Servizio Ambiente e Tutela venatoria nella quale trasmetteva il proprio nulla osta al rilascio dell'A.U.A. nel quale si riporta, tra l'altro, quanto segue: "Con riferimento alla richiesta in oggetto si rappresenta che il DPR 59/13, non ha apportato modifiche per quanto concerne le Autorità competenti, già individuate dalla normativa nazionale e regionale, ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dei titoli abilitativi di cui all'art.3 comma 1 del decreto sopraindicato. Conseguentemente è la Città di Lecce ad esercitare le funzioni inerenti il rilascio delle autorizzazioni allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti di consistenza inferiore ai 50 A.E. (L.R. 31/95 e R.R. n. 26/11 e s.m.i.). Nulla osta pertanto da parte di questo Servizio al rilascio dell'AUA da parte di codesto SUAP previa acquisizione dell'autorizzazione allo scarico della acque reflue assimilate alle domestiche rilasciata dal competente ufficio comunale.";

con nota prot. n. 0166744/2016 del 25/11/2016 l'ufficio Ambiente di questa A.C. chiedeva ad ASL Lecce il parere di competenza ai sensi dell'art. 3 e seguenti del R.R. 26/2011 e ss.mm.ii.;

con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Lecce in data 04/01/2017 al n. 0001744/2017 il sig. Cesare VETRUGNO comunicava di aver installato presso l'attività suddetta un pozzetto cloratore della ditta Telcom cod. POZ 100 CLO necessario alla disinfezione dei reflui, allegando altresì la dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte a firma della ditta Blu impianti di Antonio D'Oria;

con nota acquisita al protocollo generale di questa A.C. in data 11/01/2017 e recante n. 0003580/2017 il Dipartimento di prevenzione della Asl di Lecce trasmetteva il proprio parere nel quale si riportava quanto segue:".....omissis..... Dagli elaborati progettuali e dalla relazione tecnica si evince che l'impianto è stato dimensionato per n. 24 abitanti equivalenti, senza la previsione di impianto di disinfezione che allo stato risulta opportuno realizzare stante la specifica destinazione progettuale e la previsione normativa.....omissis....";

in data 04/01/2017 con prot. n. 0001191/2017 il Settore Ambiente di questa Amministrazione Comunale rilasciava il Nulla Osta previsto ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95 e ss.mm.ii. avente ad oggetto la prevenzione dell'impatto acustico riveniente dall'attività di sala da ballo da effettuarsi nell'immobile sito alla S.P. Lecce – Torre Chianca civ. 30 riportante specifiche condizioni;

in data 12/01/2017 con prot. n. 00003978/2017 il Settore Ambiente di questa Amministrazione Comunale rilasciava l'autorizzazione n. 02/2017 AMB avente ad oggetto lo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue assimilate domestiche provenienti dall'immobile in parola riportante determinate prescrizioni;

l'art. 4, comma 7, del DPR n. 59 del 13.03.2013 prevede, nel caso sia necessario acquisire esclusivamente l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi di cui all'art. 3, commi 1 e 2 del medesimo DPR, l'adozione del provvedimento da parte dell'Autorità competente e la sua trasmissione al S.u.a.p. per il rilascio del titolo;

con Regolamento Regionale n.26 del 16/12/2011, la Regione Puglia ha disciplinato gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E. (Abitanti Equivalenti), ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) come espressamente riportato nell'art.8 del citato Regolamento;

l'art.7 comma 2 del R.R. Puglia 26/2011 stabilisce, in esecuzione dell'art. 42 comma 1 della L.R. Puglia n. 24/1983 e s.m.i.: "I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli Scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5000 metri cubi, da campeggi e villaggi turistici in aree non servite da pubblica fognatura.";

l'art.107, comma 2, del D.Lgs. 267/00 stabilisce: "spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale";

l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. 267/00 attribuisce ai dirigenti, tra l'altro: "i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie";

Tanto premesso e visto:

- la relazione tecnica e gli elaborati tecnici a firma del dott. Geom. Giuseppe PICONESE (Albo dei geometri della Provincia di Lecce n. 3095) e la relazione geologica - idrogeologica a firma del dott. Geologo Gianluca SELERI (ordine Geologici Puglia n. 589), aventi ad oggetto lo smaltimento dei reflui assimilati ai domestici, con impianto di subirrigazione;
- la copia dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata con condizioni dal Settore Urbanistica in data 04.09.2015 e recante prot. n. 64066 del 04/06/2015;
- il parere della ASL Lecce, Dipartimento di Prevenzione SISP, acquisito al protocollo generale di questa A.C. in data 26.03.2015 e n. 3022;

- la copia del Permesso di Costruire n. 464/15 rilasciato con condizioni dal Settore Urbanistica con nota prot. n. 2784/2015;
- la copia del contratto di comodato ad uso gratuito sottoscritto in data 15/12/2014 e registrato a Lecce in data 19/12/2014 al n. 5389;
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.,
- il Regolamento Regionale n. 26 del 16/12/2011 e ss.mm.ii.;
- il Piano di Tutela delle Acque della regione Puglia, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 677 del 20.10.2009;
- la delibera di G.M. n. 37/13 con cui è stata approvata la regolamentazione delle determinazioni dirigenziali;
- Il D.P.R. n. 59/2013 del 13.03.2013 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente prot. n. 49801 del 07.11.2013;
- il D.Lgs. n. 159 del 06.09.2011, codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e la nota della Prefettura di Lecce prot. n. 0023840 del 27/03/2015;
- la Legge n. 447/95;
- il DPCM 01/03/1991;
- la Legge Regionale n. 03/2002;
- L'art. 181 del Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica;

## IL DIRIGENTE

Rilevato che:

i sistemi previsti per il trattamento e smaltimento delle acque reflue di che trattasi, oggetto della richiesta di autorizzazione allo scarico, da realizzarsi presso l'impianto in oggetto, sono costituiti da fossa Imhoff e rete di subirrigazione le cui coordinate del punto di scarico sono le seguenti: X: 63219.092 e Y: 4478184.87 (N: 40° 25' 8.22" E: 18° 12' 30.37");

ai sensi del Regolamento Regionale n. 26 del 16/12/2011 per il tipo di scarico non sono richiesti limiti allo scarico in quanto è sufficiente la verifica sul rispetto dei requisiti minimi di dimensionamento (Cfr. Tab. B allegato 2 a R.R. 26/2011);

nelle relazioni agli atti si riporta che la fonte di approvvigionamento idrico, le acque per il consumo umano e per i w.c. saranno reperite tramite bottini autorizzati;

nell'istanza di autorizzazione e negli elaborati tecnici si riporta che il carico stimato è pari a 24 A.E.;

da quanto dichiarato dall'istante i fanghi in esubero saranno smaltiti mediante ditta autorizzata;

il sig. Cesare VETRUGNO comunicava di aver installato presso l'attività suddetta un pozzetto cloratore della ditta Telcom cod. POZ 100 CLO necessario alla disinfezione dei reflui, allegando tra l'altro la dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte a firma della ditta Blu impianti di Antonio D'Oria

con nota recante prot. n. 65807 del 23/11/2016 la Provincia di Lecce – Servizio Ambiente e Tutela venatoria nella quale trasmetteva il proprio nulla osta al rilascio dell'A.U.A. nel quale si riporta, tra l'altro, quanto segue: "Con riferimento alla richiesta in oggetto si rappresenta che il DPR 59/13, non ha apportato modifiche per quanto concerne le Autorità competenti, già individuate dalla normativa nazionale e regionale, ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento

dei titoli abilitativi di cui all'art.3 comma 1 del decreto sopraindicato. Conseguentemente è la Città di Lecce ad esercitare le funzioni inerenti il rilascio delle autorizzazioni allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti di consistenza inferiore ai 50 A.E. (L.R. 31/95 e R.R. n. 26/11 e s.m.i.). Nulla osta pertanto da parte di questo Servizio al rilascio dell'AUA da parte di codesto SUAP previa acquisizione dell'autorizzazione allo scarico della acque reflue assimilate alle domestiche rilasciata dal competente ufficio comunale.”;

con nota prot. n. 0166744/2016 del 25/11/2016 l'ufficio Ambiente di questa A.C. chiedeva ad ASL Lecce il parere di competenza ai sensi dell'art. 3 e seguenti del R.R. 26/2011 e ss.mm.ii.;

con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Lecce in data 04/01/2017 al n. 0001744/2017 il sig. Cesare VETRUGNO comunicava di aver installato presso l'attività suddetta un pozzetto cloratore della ditta Telcom cod. POZ 100 CLO necessario alla disinfezione dei reflui, allegando altresì la dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte a firma della ditta Blu impianti di Antonio D'Oria;

con nota acquisita al protocollo generale di questa A.C. in data 11/01/2017 e recante n. 0003580/2017 il Dipartimento di prevenzione della Asl di Lecce trasmetteva il proprio parere nel quale si riportava quanto segue:”.....omissis..... Dagli elaborati progettuali e dalla relazione tecnica si evince che l'impianto è stato dimensionato per n. 24 abitanti equivalenti, senza la previsione di impianto di disinfezione che allo stato risulta opportuno realizzare stante la specifica destinazione progettuale e la previsione normativa.....omissis....”;

in data 12/01/2017 con prot. n. 00003978/2017 il Settore Ambiente di questa Amministrazione Comunale rilasciava l'autorizzazione n. 02/2017 AMB avente ad oggetto lo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue assimilate domestiche provenienti dall'immobile in parola riportante determinate prescrizioni;

l'art. 8, comma 8, della Legge regionale n. 26/2011 come modificata dalla legge regionale n. 07/2016 riferisce quanto segue: “Al di fuori dell'Ambito di applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) di cui al D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza il titolare dello scarico deve chiederne il rinnovo all'autorità competente.”

Ritenuto pertanto che possa darsi luogo al rilascio, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. 59 del 13/03/2013, del R.R. 26/2011 e della Legge 447/95, a favore del sig. Cesare VETRUGNO nato a Lecce il 25/03/1982 ed ivi residente alla via Vincenzo Gigante civ. 8 C.F. VTRCSR82C52E506L, in qualità titolare/L.R. della ditta individuale denominata “Centro Cinofilo Antica Borgata” con sede in Lecce alla S.P. Lecce – Frigole località Borgo Piave alla via del Cervone e recante P.IVA 04670690751, dell'Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva dell'autorizzazione allo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue assimilate alle domestiche non recapitate in pubblica fognatura e rivenienti dall'attività suddetta.

Verificato:

- La regolarità dell'istruttoria svolta dall'ufficio;
- Il rispetto della tempistica prevista dalla legge;
- L'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- La conformità a leggi, statuto e regolamenti;

esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e per l'effetto

## DETERMINA

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 4 comma 7, dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013, dell'art. 14 comma 3 del R.R. n. 26/2013 e dell'art. 8 della legge 447/95, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore del sig. CESARE VETRUGNO nato a Lecce il 25/03/1982 ed ivi residente alla via Vincenzo Gigante civ. 8 C.F. VTRCSR82C52E506L, in qualità titolare/L.R. della ditta individuale denominata "Centro Cinofilo Antica Borgata" con sede in Lecce alla S.P. Lecce – Frigole località Borgo Piave alla via del Cervone e recante P.IVA 04670690751, dell'Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva dell'autorizzazione allo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue assimilate alle domestiche non recapitate in pubblica fognatura e rivenienti dall'attività destinata a pensione per cani sita sulla S.P. Lecce – Frigole località Borgo Piave, via del Cervone, nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:

autorizzazione allo scarico prevista dall'art.8 del Regolamento Regionale n. 26 del 12.12.2011 e ss.mm.ii.

a) il titolare della presente autorizzazione, dovrà realizzare tutte le necessarie attività, finalizzate a garantire il rispetto delle prescrizioni di cui alla Parte Terza del D.L. vo n. 152/2006 e s.m.i., e del Regolamento Regionale 12 Dicembre 2011, n. 26 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla tipologia delle acque reflue da scaricare indicate nella documentazione prodotta dalla ditta, atte a:

- garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti effettuando idonea manutenzione dei singoli sistemi utilizzati per il trattamento dei reflui;
- garantire che lo scarico, ivi comprese le operazioni ad esso connesse, siano effettuati in conformità alle disposizioni del D.L.vo n. 152/2006 Parte Terza e s.m.i. e del Regolamento Regionale 12 Dicembre 2011, n. 26 e ss.mm.ii., senza pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e l'ambiente;
- dovrà essere effettuata un'accurata pulizia e manutenzione dei pozzetti, delle griglie, ecc. evitando l'immissione nella condotta di copri estranei (materiale grossolano, peli, ecc.);
- effettuare idonea manutenzione della trincea disperdente dei reflui depurati, al fine di assicurare la capacità depurativa del suolo ed evitare impaludamenti con conseguente riduzione del potere drenante, per assicurare idonee condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo ed alle colture, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza;
- effettuare idonea manutenzione sull'impianto di utilizzato per la disinfezione dei reflui;
- garantire nel tempo il corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento, soprattutto in relazione alle variazioni del numero di Abitanti Equivalenti;
- stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento (con eventuale realizzazione di un impianto di disinfezione, qualora venga richiesta specificamente dall'autorità competente all'autorizzazione allo scarico o dall'autorità sanitaria);

b) e fatto assoluto divieto di immettere nella rete di subirrigazione le acque meteoriche e di dilavamento;

c) sia mantenuto il carico stimato, non superando i 24 Abitanti Equivalenti;

d) rispettate le distanze di sicurezza previste dalle normative specifiche per muri perimetrali,

pozzi, condotte di acqua potabile e distanza tra il massimo livello della falda ed il fondo della trincea, ecc.;

e) le zone di rispetto devono adeguatamente segnalare mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici;

f) la falda a valle del sistema di dispersione, per una distanza di almeno 100 m da essa, non potrà essere utilizzata per usi potabili o domestici, o per l'irrigazione di prodotti da mangiare crudi;

g) lungo l'asse della condotta dovranno essere messe a dimora piante sempreverdi, di tipo autoctono ad elevato apparato fogliare tali da garantire il rapido smaltimento del liquido chiarificato mediante evapotraspirazione;

h) i fanghi rivenienti dal processo di depurazione delle acque reflue di che trattasi, e/o altri possibili rifiuti prodotti presso l'insediamento devono essere smaltiti secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.L. vo n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i, ovvero dal D.L. vo n. 99/92, con la stessa frequenza, relativamente ai fanghi, indicata al punto 1.2 dell'Allegato 4 del R.R. n. 26/2011 e ss.mm.ii.;

i) dovrà essere effettuata sugli impianti una frequente ispezione visiva dalla quale non devono risultare reflui torbidi e maleodoranti. Il titolare dell'autorizzazione allo scarico dovrà verificare che la superficie di terreno, nella quale è ubicata la rete di sub-irrigazione, non presenti avvallamenti o affioramenti di liquami. Qualora si verificano tali eventualità dovrà essere ristrutturata completamente la rete ed essere riportata alla sua funzionalità iniziale;

j) è fatto sin d'ora obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura (S.I.I.), non appena sia realizzato siffatto servizio pubblico, separando le acque meteoriche da quelle reflue domestiche prima dell'immissione nella condotta;

k) tutti i materiali non riutilizzati all'interno della struttura dovranno essere smaltiti secondo le normative vigenti in materia;

l) il titolare della presente autorizzazione entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno dovrà produrre il Formulario di smaltimento dei fanghi smaltiti presso centri autorizzati a ricevere il codice C.E.R. 20.03.04 (fanghi delle fosse settiche);

m) il titolare della presente autorizzazione, entro 15 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione Unica ambientale, dovrà predisporre e presentare al settore scrivente, una valutazione fonometrica del clima acustico al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti stabili dalla normativa vigente in materia. Depositando altresì, la documentazione prevista dall'art. 8 della Legge 447/95 e/o l'autocertificazione di cui all'art. 4 comma 1 del D.P.R. 227/2011 e ss.mm.ii.;

n) il titolare della presente autorizzazione, ai fini del rinnovo dell'autorizzazione dovrà produrre, la seguente documentazione:

- dichiarazione che non sono intervenute modifiche e/o variazioni sulla natura dello scarico;
- dichiarazione circa la destinazione dell'immobile;
- dichiarazione che non sono intervenute modifiche circa il numero di A.E. da servire;
- dichiarazione tecnica attestante lo stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti;
- copia dei formulari (FIR) di smaltimento dei fanghi presso i centri autorizzati;

o) il titolare dello scarico dovrà notificare all'Ente autorizzante ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, eventuali adeguamenti dimensionali degli impianti nonché il trasferimento della proprietà e/o della gestione dell'impianto di depurazione;

2. di fare salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti derivanti dalla

legislazione vigente;

3. dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia nonché, di disposizioni emanate dall'Autorità amministrativa, non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui al D.lgs. n. 152/2006 e l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V del succitato decreto;

4. dare atto che la presente Autorizzazione Unica Ambientale, ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del provvedimento di AUA e si intende rilasciata con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi. La società dovrà richiedere, ai sensi dell'art 5, c. 1, del D.P.R. n. 59/2013, almeno sei mesi prima della scadenza il rinnovo del provvedimento di A. U. A., inviando all'autorità competente, tramite il SUAP del Comune di Lecce, un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4, comma 1 e precisamente:

- dichiarazione che non sono intervenute modifiche e/o variazioni sulla natura dello scarico;
- dichiarazione circa la destinazione alla data di comunicazione dell'immobile oggetto d'intervento;
- dichiarazione che non sono intervenute modifiche circa il numero di A.E. da servire;
- dichiarazione tecnica attestante lo stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti;
- copia dei formulari (FIR) di smaltimento dei fanghi presso i centri autorizzati;
- asseverazione a firma del TCAA inerente la conservazione e lo stato acustico;

a tal fine, ai sensi del c. 2 del D.P.R. n. 59/2013, è consentito far riferimento alla documentazione già in possesso dell'autorità competente qualora le condizioni d'esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, siano rimaste immutate.

5. dare atto che il presente provvedimento non costituisce titolo abilitativo sotto il profilo urbanistico – edilizio;

6. dare atto che il presente provvedimento dovrà essere trasmesso:

- a) Al sig. Cesare VETRUGNO, pec cesare.vetrugno@legalmail.it;
- b) Al Settore Ambiente di questa Amministrazione Comunale, viale Aldo Moro n. 30/3 – Lecce;
- c) Alla Provincia di Lecce – Servizio Ambiente e Tutela Venatoria, via Umberto I° n.13 - Lecce;
- d) Alla ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione - Servizio SISP, viale Don Minzoni n. 08 - Lecce;
- e) Alla Regione Puglia- dipartimento agricoltura, sviluppo rurale, tutela dell'ambiente, sezione risorse idriche, servizio monitoraggio e gestione integrata risorse;
- f) All'Arpa Puglia Dipartimento di Lecce, via Miglietta n. 02 - Lecce;
- g) Alla Polizia Provinciale, Palazzo ex Consorzi SISRI - Zona Industriale - Lecce;
- h) Al Comandante della Polizia Locale di questa Amministrazione Comunale, viale Rossini;

7. dare atto che gli estremi del presente atto dovranno essere pubblicati nella sezione trasparenza del sito internet dell'Ente ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

8. dare atto che Il presente provvedimento non prevede impegno di spesa;



9. dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg dalla trasmissione dell'atto stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla data di pubblicazione.

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito istituzionale per il periodo della pubblicazione.*

